

tuto Poligrafico dello Stato (10,10%) e la Banca Nazionale del Lavoro (3,01%).

Altro azionista importante, appartenente all'originario Gruppo controllato, è le "Assicurazioni Generali" (17,88%), che, come sopra detto, ha deciso di non partecipare alla deliberazione di aumento. Al riguardo, però, va anche tenuto presente che si tratta dello unico azionista privato, facente parte del suddetto originario consorzio, il quale è interessato in altre Aziende cartarie.

Stato delle cose, e cioè ove divenisse definitiva l'adesione del Banco di Napoli ed intervenisse quella dell'I. N. F. e della Previdenza, e rimanesse ferma l'astensione da parte delle "Assicurazioni Generali", anche per l'effettiva sottoscrizione - prescindendo dal computamento dei piccoli azionisti privati, che complessivamente detengono il 4,77% del pacchetto azionario - l'aumento potrebbe essere assicurato in ragione del 77,35% circa della somma proposta, e cioè per L. 541.464.100.-. Sorge pertanto il problema se ridurre l'aumento a tale somma ovvero ripartire le azioni non sottoscritte, pro quota, tra gli aderenti alla sottoscrizione.

Per quanto concerne l'I. N. F. va rilevato che, mentre ha la posizione del maggior azionista, non ha la maggioranza e non può, pertanto, essere, da solo, elemento decisivo nella conclusione dell'Azienda.

D'altra parte trattandosi di partecipazione di natura assolutamente industriale con caratteristiche particolari, e quindi indubbiamente molto lontana dal campo dell'attività